

Autisti 'orfani' del bar dei Circoli Ma si intravede la pace con il gestore

La Uiltrasporti però attacca: «Problemi che esistono da anni»

IL CARTELLO è ancora lì appeso, così come le saracinesche sono sempre abbassate. Ieri in via San Felice molti si fermavano a leggere della chiusura del bar dei Circoli, il punto di ritrovo del circolo Dozza (personale Tper) e dei Dipendenti comunali. Alla base ci sarebbero divergenze (fra cui la rottura del frigorifero in piena estate) fra il Circolo – che ha gli spazi in comodato gratuito dal Comune – e il gestore del bar, che ha chiuso all'improvviso. E così oltre 2mila soci da domenica scorsa non hanno più il loro luogo di riferimento per una pausa, un panino e, nel caso degli autisti, staccare dal traffico. Tanti ieri erano nella sede del Circolo Dozza, di fianco al bar. «Andavamo tutti i giorni – commentano –. Dispiace perché

dobbiamo cercare altri posti, mentre qui avevamo buoni prezzi». C'è chi scuote la testa perché ha scoperto della chiusura «dalla sera alla mattina» e chi lo definisce «un disastro. Faccio l'autista da 30 anni e ho visto tante gestioni, ma mai il bar aveva chiuso».

Ma, dopo l'incontro di ieri fra Circoli e gestore (davanti ai legali), qualcosa sembra muoversi. «Siamo in una fase di stallo – commenta il segretario del direttivo (Fit-Cisl) Luca Minelli –, ma stiamo cercando di tirare le fila e riaprire il prima possibile. Lunedì dovrebbe essere riparato il frigorifero rotto».

ANCHE uno dei due soci che gestisce il bar si allinea: «Stiamo cercando di uscire dall'impasse. La volontà di riaprire per fornire il servizio ai soci l'abbiamo». Nessun commento, invece, sull'accusa del Circolo Dozza di non pagare utenze e noleggi. Nel frattempo, però, interviene la Uiltrasporti, con il delegato e consigliere Max Colonna. «Il problema economico viene da lontano – analizza – da quando sono state tolte le slot machine: quel bar, che offre prezzi calmierati, ha problemi di sostenibilità. Una soluzione per noi sarebbe quella di ridurre lo spazio commerciale, separando l'area dei biliardi. Nell'ultimo bilancio, comunque, abbiamo votato contro». Intanto – prosegue – «abbiamo chiesto a Tper di garantirci un bar aziendale o convenzioni altrove. E poi il Comune ci deve dire come rinnovare la convenzione scaduta».

il Resto del Carlino - cronaca di Bologna
29 Luglio 2016

Letizia Gamberini